

L'Unità

Redazione 50136 Firenze - via Mannelli 103

Telefono 055.200.451

fax 055.2466499

E-mail firenze@unita.it

firenze@unita.it

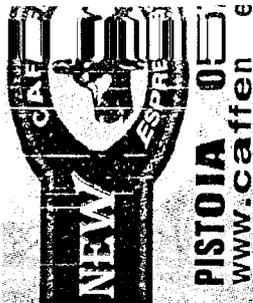
Firenze Toscana



0573 24281
caffenewyork.it

30 ottobre 2004

L'Unità



PISTOIA 0573
www.caffenewyork.it

le
tut-
i ai
fico
ine
di
non
to il
tra-
osci
len-
traf-
ena,
pite.
tuto
tri di
gna-
to le
odite
riog-
erso
o la
neg-

A III

reati
%

ato

po sette
onato in
di viale
n Trevi-
e da sei
na gior-
ana che
ssare lo
ersaria.

INA V

La denuncia

La vita rovinata dai vaccini e dallo Stato

Marco Bucciantini

Nel 1971 al neonato figlio del maresciallo tocca fare l'antipolio. Il vaccino - obbligatorio - lo rovina. Il bambino resta cerebroleso e vittima di continue crisi di epilessia. I genitori sono costretti a continui ricoveri ospedalieri. Nel 2001, durante uno di questi "soggiorni", l'ormai trentenne ragazzo viene colto dal consueto attacco epilettico, si alza dal letto, si agita, inciampa e cade verso il muro, sbatte la testa, se la rompe e muore. Vengono donati gli organi. Il maresciallo viene a sapere di un avvocato che si adopera per i risarcimenti per le vittime dei vaccini. È Marcello Stanca. «È una famiglia che ha speso tutto per curare il figlio. Mi chiedono: si può avere qualcosa? Certo, e ci liquidano i 78 mila euro previsti dalla legge del 1992». Siamo nel 2003. Poche settimane dopo lo Stato risarcisce i parenti delle vittime di trasfusione: 619 mila euro. «Sono andato in Parlamento, ho rotto le scatole a tutti. Ho scomodato il presidente Ciampi. Chi è vittima di un vaccino che lo Stato impone ottiene dieci volte meno?».

Bisogna aprire una parentesi: ieri il difensore civico della Regione Toscana, Giorgio Morales, ha ricordato che in 12 anni la sua istituzione ha trattato 2.603 pratiche di cittadini, anche di altre 17 regioni, danneggiati da vaccini o trasfusioni. Quest'anno sono 267 le istruttorie già aperte. La Toscana riceve domande "extraterritoriali" perché lavora in contatto con tre gruppi presenti alla conferenza: l'Associazione malati emotrasfusi e vaccinati (presieduta da Stanca), con il Comitato famiglie talassemiche e con la Fondazione futuro senza talassemia. Nell'elenco dei dannati, 2.400 cittadini si sono rivolti al difensore civico per danni subiti da trasfusioni di sangue (5 i bambini infetti dalle madri trasfuse in gravidanza), 67 per danni subiti da vaccini, 31 operatori sanitari contagiati in servizio. «Ci appelliamo alla stampa perché tenga alta l'attenzione su questo dramma e informi i cittadini che il nostro Ufficio, gratuitamente, fornisce assistenza nella richiesta di risarcimento». Chiusa la parentesi.

Torniamo al maresciallo: l'incontro ha rilanciato la modifica della legge del '92, che impone il «limite di tre anni dal fatto per la richiesta di indennizzo (con molte domande evase per decorrenza dei tempi, seppur si siano dimostrati nessi causali fra vaccini, trasfusioni e danni permanenti) e che prevede ridicole tabelle d'indennizzo. Lo Stato riconosce la propria responsabilità ma risarcisce le persone rovinate con 500 euro mensili ed un decesso con 78 mila euro, a fronte di cause per i trasfusi infetti risolte a suon di miliardi: è una differenza irragionevole», conviene Morales e con lui politici da destra e sinistra. Gli onorevoli Volonté (Udc), Violante (Ds) e Campa (Fi) hanno manifestato a Stanca un sostegno trasversale del Parlamento. La richiesta è precisa: un emendamento alla Finanziaria che preveda soldi per queste vittime liquidate con due lire. È in discussione in questi giorni: vedremo e, nel caso, denunceremo.